

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' e DELLA RICERCA

DIPARTIMENTO PER IL SISTEMA EDUCATIVO

DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

DIREZIONE GENERALE PER IL PERSONALE SCOLASTICO

Ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed A.T.A. per gli anni scolastici relativi al triennio 2019/20, 2020/21, 2021/22, sottoscritto il giorno 19/11/2019 in Roma, presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in sede di negoziazione integrativa a livello ministeriale

TRA

la delegazione di parte pubblica costituita con D.M. 764 del 23 novembre 2018

E

i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali F.L.C.-C.G.I.L., C.I.S.L.-SCUOLA, U.I.L.-SCUOLA, S.N.A.L.S.- CONF.S.A.L. e GILDA-UNAMS firmatarie dei contratti collettivi nazionali di lavoro del Comparto Scuola

PREMESSO:

che con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sottoscritto il 19 aprile 2018 (C.C.N.L.) sono stati fissati i principi generali sulla contrattazione collettiva integrativa e sui livelli, soggetti e materie di relazioni sindacali della sezione scuola (artt. 7 e 22);

che l'art.22 comma 4 lettera a3) del sopra citato C.C.N.L. individua i criteri di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed ATA come materia di contrattazione nazionale integrativa;

che il suddetto C.C.N.L., all'art. 7 prevede che il contratto collettivo integrativo abbia durata triennale e si riferisca a tutte le materie indicate nelle specifiche sezioni del C.C.N.L.;

che l'art.7 comma 3 del sopra citato C.C.N.L. prevede che i criteri di ripartizione delle risorse tra le diverse modalità di utilizzo possano essere negoziati con cadenza annuale;

che l'art.22 comma 8 lettera a1) del C.C.N.L. 19 aprile 2018, prevede che gli obiettivi e le finalità della formazione del personale siano oggetto di confronto, secondo le modalità previste dall'art. 6 dello stesso C.C.N.L.;

che l'art.24 comma 1 del suddetto C.C.N.L. stabilisce la centralità della "comunità educante", volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni e che, in essa, ognuno opera, con pari dignità e nella diversità di ruoli, per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale



*Handwritten signature*

*P*

sui diritti dell'infanzia, approvata dall'ONU il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano;

che l'art.24 comma 3 del C.C.N.L. 2016-2018 conferma il ruolo centrale del collegio dei docenti per la progettazione educativa e didattica definita con il piano triennale dell'offerta formativa;

che l'art.66 del C.C.N.L. 2006-2009 prevede che il Collegio dei docenti, coerentemente con gli obiettivi e i tempi del POF (ora PTOF) e considerando anche esigenze ed opzioni individuali, delibera il Piano annuale delle attività di formazione destinate ai docenti e che il DSGA predispona il piano di formazione per il personale ATA;

che deve essere assicurato al personale l'accesso a risorse ed opportunità formative, in quanto funzionali all'arricchimento e allo sviluppo delle competenze professionali ed al sostegno del miglioramento dell'offerta formativa;

che l'art.1 comma 124 della L.107/2015 stabilisce che le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

che, al fine di armonizzare la materia della formazione, gli obiettivi e le finalità della formazione del personale di cui all'art.22 comma 8 lettera a1), come emerse dal verbale di confronto tra OO.SS. e Amministrazione, sono allegate al presente C.C.N.I.;

che la Contrattazione collettiva nazionale integrativa intende delineare un organico quadro comune di riferimento a sostegno dell'elaborazione del piano di formazione d'istituto, all'interno del PTOF, da parte delle istituzioni scolastiche, in raccordo, per il personale docente, con il piano di formazione di cui all'art.1 comma 124 della L.107/2015;

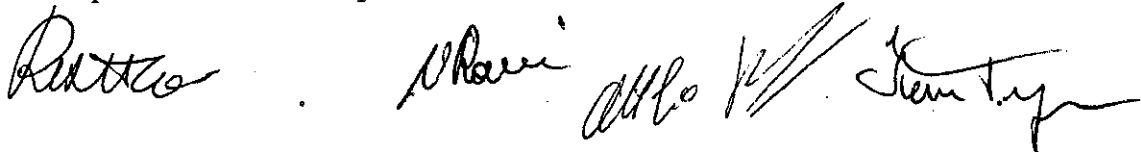
#### LE PARTI STIPULANO:

il seguente Contratto Collettivo Nazionale Integrativo (C.C.N.I.) concernente i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed ATA. per gli anni scolastici relativi al triennio 2019/20, 2020/21, 2021/22;

che, il MIUR e gli U.U.S.S.R.R. procederanno a tradurre in dispositivi amministrativi quanto convenuto a livello di C.C.N.I. definendo profili finanziari, aree tematiche, livelli di governance e scadenze operative fornendo informativa alle O.O.S.S. ai sensi dell'articolo 5 del C.C.N.L. 2016-2018;

#### Art.1- CAMPO DI APPLICAZIONE, DURATA E DECORRENZA DEL CONTRATTO

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sottoscritto in data 19 aprile 2018 all' art. 7 e art. 22 ha fissato i principi generali della contrattazione collettiva integrativa sui criteri di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed ATA.



*Handwritten signature*

*Handwritten mark*

*Handwritten mark*

Il presente Contratto Collettivo Nazionale Integrativo disciplina criteri di ripartizione delle risorse per la formazione del personale in servizio docente, educativo ed ATA, per gli anni scolastici relativi al triennio 2019/20, 2020/21, 2021/22.

Gli effetti giuridici decorrono dalla data di stipula del presente Contratto che si intende avvenuta al momento della sottoscrizione da parte dei soggetti negoziali.

Le parti concordano che qualora intervengano atti normativi e/o contrattuali che producano effetti in materia di formazione anche relativamente alla disponibilità di risorse finanziarie si procederà all'informativa e ad un ulteriore atto negoziale.

La programmazione e la concreta gestione dell'attività di formazione in servizio avvengono a livello di singola istituzione scolastica e di reti di scuole nel rispetto delle prerogative del collegio dei docenti e del consiglio d'istituto ai sensi dell'art.66 del C.C.N.L. 2006-2009 e dell'art.7 comma 2 del D.P.R. 275/1999.

L'amministrazione centrale ha, oltre ai compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio, la competenza in materia di promozione, individuazione, studio e diffusione di nuovi modelli di formazione ed aggiornamento connessi ai processi di innovazione del sistema, tenuto conto del coinvolgimento partecipativo delle organizzazioni sindacali di categoria ai sensi dell'art.9 del C.C.N.L. 2016-2018 (Organismo paritetico per l'innovazione). Le iniziative di formazione in servizio a carattere nazionale, le azioni di sistema e la formazione in ingresso per i docenti e per il personale ATA, sono programmate e gestite dall'amministrazione centrale e regionale, con il coinvolgimento delle scuole polo per la formazione. La formazione è altresì rivolta per l'aggiornamento professionale, ai docenti di religione cattolica in attuazione del D.P.R. n.175/2012.

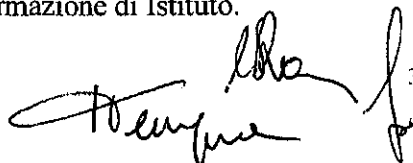
Ai sensi dell'art.5 comma 4 del C.C.N.L., le diverse Direzioni Generali dell'Amministrazione centrale forniranno, alle organizzazioni sindacali firmatarie del presente C.C.N.I., informazione preventiva sulle singole iniziative nazionali di formazione promosse, al fine di meglio definire modalità e tempi per la partecipazione del personale della scuola.

## Art. 2 – IL PIANO DI FORMAZIONE D'ISTITUTO

Il piano di formazione d'istituto è realizzato in coerenza con gli obiettivi del PTOF, con le priorità nazionali e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo, considerate anche le esigenze ed opzioni individuali. Esso comprende le attività deliberate dal Collegio dei docenti ai sensi dell'art.66 del C.C.N.L. 2006-2009 e le azioni formative proposte dal Direttore per i Servizi Generali ed Amministrativi per il personale ATA a seguito dello specifico incontro realizzato ai sensi dell'art.41 comma 3 del C.C.N.L.

Queste iniziative sono progettate dalla scuola singolarmente o in reti di scopo, favorendo anche la collaborazione con le Università, gli Istituti di ricerca, e con le Associazioni professionali qualificate e gli Enti accreditati ai sensi della Direttiva n.170/2016.

Nelle scuole il personale esercita il diritto alla formazione in servizio anche nella forma dell'aggiornamento individuale, in coerenza con il Piano di Formazione di Istituto.



*Handwritten signature*  
*Amministratore*

Il Piano di formazione d'istituto può comprendere quindi anche iniziative di autoformazione, di formazione tra pari, di ricerca ed innovazione didattica, di ricerca-azione, di attività laboratoriali, di gruppi di approfondimento e miglioramento, precisando le caratteristiche delle attività e le modalità di attestazione.

Le scuole impegnate nell'accoglienza di personale neo immesso in ruolo realizzano le azioni formative, secondo quanto previsto dagli interventi di sistema predisposti dall'Amministrazione centrale.

### **Art. 3- CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE**

I criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed ATA sono oggetto di relazioni sindacali a livello nazionale secondo quanto previsto dall'art.22 comma 4 lettera a3) e a livello di ogni istituzione scolastica ai sensi dell'art.22 comma 4 lettera c7).

I finanziamenti di cui al successivo articolo 5, le risorse ex legge 440/97, ulteriori finanziamenti e/o eventuali economie finalizzati alla formazione del personale del comparto scuola sono destinati alle istituzioni scolastiche e alle scuole polo per la formazione, fatti salvi gli obblighi contrattuali e di legge di competenza diretta del MIUR, nonché le iniziative da esso coordinate, che siano connesse con le finalità e gli obiettivi previsti in sede di confronto tra Amministrazione e O.O.S.S. ed allegati al presente contratto.

Una quota pari al 60% delle risorse finanziarie disponibili sarà assegnata agli istituti scolastici in modo proporzionale al numero del personale docente, educativo ed ATA dell'organico dell'autonomia, al fine di realizzare le iniziative formative individuate nel piano di formazione d'istituto. Tali risorse potranno anche contribuire a realizzare iniziative formative congiunte con altre istituzioni scolastiche, attraverso lo sviluppo di reti di scopo dedicate.

Una quota pari al 40% delle risorse disponibili sarà assegnata alle scuole polo per la gestione coordinata delle iniziative di formazione previste dall'Amministrazione centrale.

Tutto il personale in servizio può accedere alle iniziative formative.

### **Art. 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA**

Le istituzioni scolastiche e le scuole polo per la formazione, inseriscono le attività formative nella piattaforma SOFIA (sofia.istruzione.it) per il personale docente educativo ed ATA. A conclusione delle attività formative, le istituzioni scolastiche e le scuole polo per la formazione devono effettuare le operazioni di rendicontazione delle iniziative svolte secondo gli standard, i processi e la tempistica definiti dall'amministrazione centrale, anche attraverso strumenti e piattaforme digitali.

Il monitoraggio è uno strumento di regolazione del sistema per la formazione in ingresso ed in servizio.

*M. M. M.*  
*M. M. M.*  
*M. M. M.*

L'amministrazione centrale in base ai risultati delle attività di formazione sul territorio nazionale valorizza le migliori pratiche, incoraggiando la diffusione da parte dei diversi attori, di modelli innovativi, predisponendo azioni di semplificazione, al fine di realizzare un sistema di formazione in servizio in grado di determinare la crescita professionale continua del personale, la qualificazione del sistema istruzione e un reale innalzamento dei livelli dell'offerta formativa.

Alla fine di ciascun anno scolastico e comunque non oltre novembre di ciascun anno, l'amministrazione centrale, con il sostegno di INDIRE, predispose un rapporto di monitoraggio, anche in relazione all'utilizzo delle risorse finanziarie, che viene presentato alle Organizzazioni Sindacali e alle associazioni professionali ed è pubblicato sul sito web del Ministero.

A livello di USR viene fornita informazione alle OO.SS. circa l'andamento delle azioni di formazione anche condotte attraverso le scuole polo e l'utilizzo delle risorse.

#### **Art.5 – RISORSE FINANZIARIE**

Le spese relative alla formazione connessa al conferimento delle posizioni economiche per il personale ATA previste dall'art. 50 CCNL 29 novembre 2007, 2° e 3° comma, nonché alla mobilità professionale di cui all'articolo 48 del medesimo CCNL, gravano prioritariamente sui fondi ex legge 440/97.

Per garantire le attività formative di cui all'art. 2 l'Amministrazione, utilizza tutte le risorse disponibili sui capitoli 2164/2173/2174/2175 pg.02, sui capitoli 2164/2173/2174/2175 pg.07, sui capitoli 2184/2185/2186/2188 pg.02, sui capitoli 2831/2931pg02 di cui all'allegata tabella, nonché le risorse allo scopo previste da specifiche norme di legge o da norme comunitarie.

FLC CGIL

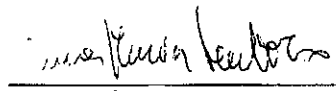

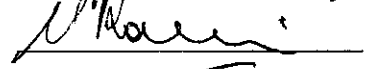
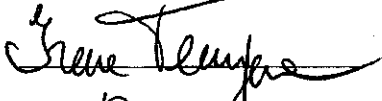

CISL SCUOLA

UIL SCUOLA

SNALS CONFESAL

FEDERAZIONE GILDA UNAMS

L'AMMINISTRAZIONE



**FONDI NAZIONALI BILANCIO MIUR DEDICATI ALLA FORMAZIONE DEL  
PERSONALE DELLA SCUOLA**

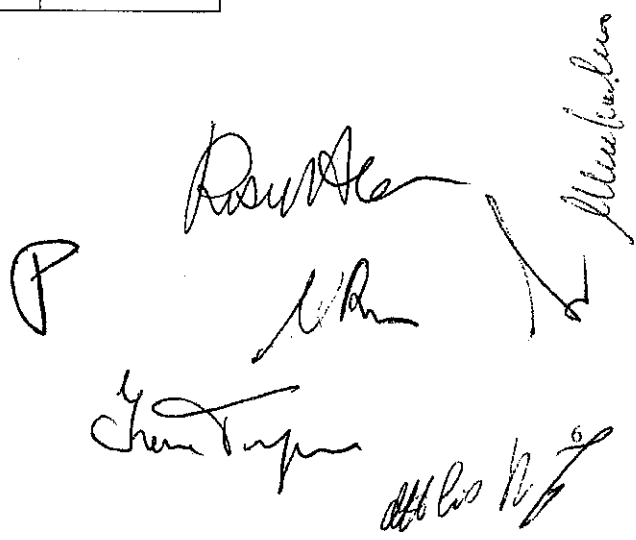
ESERCIZIO FINANZIARIO 2019 al 18/11/2019 ( Le risorse in assestamento sono in corso di registrazione)

	Capitoli	Disponibilità finanziaria sui capitoli	Assestamento	Disponibilità finanziaria e Assestamento	Fondi 2019 da bilancio sui capitoli
<b>FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PERSONALE SCUOLA</b>	2164/02	288.740,24	250.000,00	538.740,24	482.456,00
	2173/02	292.837,56	230.000,00	522.837,56	464.305,00
	2174/02	209.827,92	98.000,00	307.827,92	342.035,00
	2175/02	114.666,65	20.000,00	134.666,65	170.862,00
		<b>906.072,37</b>	<b>598.000,00</b>	<b>1.504.072,37</b>	<b>1.459.658,00</b>

<b>FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI DI RUOLO</b>	2164/07	5.440.467,01	3.500.000,00	8.940.467,01	9.445.163,00
	2173/07	6.514.430,05	3.000.000,00	9.514.430,05	8.789.454,00
	2174/07	4.451.143,38	2.000.000,00	6.451.143,38	6.225.399,00
	2175/07	3.357.197,37	500.000,00	3.857.197,37	3.898.888,00
		<b>19.763.237,81</b>	<b>9.000.000,00</b>	<b>28.763.237,81</b>	<b>28.358.904,00</b>

<b>SPESE PER LA FORMAZIONE DI DOCENTI SPECIALIZZATI NELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO AGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI</b>	2184/02	298.501,00	10.933,50	309.434,50	298.501,00
	2185/02	214.548,00	50.000,00	264.548,00	214.548,00
	2186/02	65.298,00	15.000,00	80.298,00	65.298,00
	2188/02	362.825,00	80.000,00	442.825,00	362.825,00
		<b>941.172,00</b>	<b>155.933,50</b>	<b>1.097.105,50</b>	<b>941.172,00</b>

			Cap. 1331/2 Assestamento
<b>SPESE PER LA PROMOZIONE, RICERCA E DIFFUSIONE DI MODELLI INNOVATIVI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DELLA SCUOLA</b>	2831/2	188.650,00	296.592,24
	2931/2	92.917,00	


  
 P  
 Rosetta  
 M. R.  
 C. T.  
 M. L.

## ESITO DEL CONFRONTO

In data 18 novembre 2019 alle ore 16 si sono incontrate su convocazione del MIUR a seguito della richiesta della FLC CGIL - CISL - UIL Scuola- SNALS Confsal - GILDA Unams,

la dott.ssa Carmela PALUMBO e l'Ing. Davide D'Amico per l'amministrazione

e

le OO.SS. firmatarie del CCNL del comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018

per lo svolgimento del confronto ai sensi dell'art.22 comma 8 lettera a1) CCNL 2016/2018 riguardante gli obiettivi e le finalità della formazione del personale.

Le parti,

Premesso e considerato:

- che con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sottoscritto il 19 aprile 2018 (C.C.N.L.) sono stati fissati i principi generali sulla contrattazione collettiva integrativa e sui livelli, soggetti e materie di relazioni sindacali della sezione scuola (artt. 7 e 22);
- che l'art.22 comma 4 lettera a3) del medesimo C.C.N.L. individua i criteri di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed ATA, come materia di contrattazione nazionale integrativa;
- che lo stesso C.C.N.L., all'art. 7 prevede che il contratto collettivo integrativo abbia durata triennale e si riferisca a tutte le materie indicate nelle specifiche sezioni del C.C.N.L.;
- che l'art. 22 comma 8 lettera a1) del C.C.N.L. 19 aprile 2018, prevede che gli obiettivi e le finalità della formazione del personale siano oggetto di confronto, secondo le modalità previste dall'art. 6 dello stesso C.C.N.L.;
- che l'art.24 comma 1 del C.C.N.L. stabilisce la centralità della "comunità educante", volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni e che, in essa, ognuno opera, con pari dignità e nella diversità di ruoli, per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescente, approvata dall'ONU il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano;
- che l'art.66 del C.C.N.L. 2006-2009 prevede che il Collegio dei docenti, coerentemente con gli obiettivi e i tempi del POF ( ora PTOF) e considerando anche esigenze ed opzioni individuali, delibera il Piano annuale delle attività di formazione destinate ai docenti e che, analogamente, il DSGA predispone il piano di formazione per il personale ATA;
- che deve essere assicurato al personale l'accesso a risorse ed opportunità formative, in quanto funzionali all'arricchimento e allo sviluppo delle competenze professionali ed al sostegno del miglioramento dell'offerta formativa;
- che l'art.1 comma 124 della L.107/2015 stabilisce che le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

R

DS

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*  
N.A.

*[Handwritten signature]*

- che è necessario fornire un organico quadro comune di riferimento a sostegno dell'elaborazione del piano di formazione d'istituto, all'interno del PTOF, da parte delle istituzioni scolastiche, in raccordo, per il personale docente, con il piano di formazione di cui all'art.1 comma 124 della L.107/2015;

concordano quanto segue:

### FINALITA' E OBIETTIVI

La strategia della formazione ha l'obiettivo di:

- a) sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere organizzativo e lavorativo;
- b) promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutti gli operatori scolastici e per l'intera comunità scolastica.

Le finalità delle attività di formazione per il personale docente, educativo, ATA riguardano, per il triennio 2019-2022, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. La formazione è altresì rivolta per l'aggiornamento professionale, ai docenti di religione cattolica in attuazione del D.P.R. n.175/2012.

Al fine di promuovere un effettivo miglioramento ed un'efficace crescita professionale del personale, nel rispetto delle iniziative afferenti alle indicazioni normative e contrattuali, gli obiettivi formativi prevedono la realizzazione di iniziative di formazione orientate prevalentemente agli ambiti e le tematiche emerse in sede di confronto.

Per tutto il personale docente, educativo ed ATA le seguenti tematiche sono oggetto di interventi formativi:

- sicurezza nei luoghi di lavoro, anche in relazione agli obblighi formativi previsti dalla normativa vigente;
- miglioramento degli apprendimenti e contrasto all'insuccesso formativo;
- inclusione degli alunni con Bes, DSA e disabilità;
- riforme di ordinamento e innovazioni curriculari;
- obblighi normativi per la pubblica amministrazione (es. trasparenza, privacy, ecc.).

Per i docenti la formazione è orientata a potenziare le competenze disciplinari e trasversali anche riferite alle Indicazioni Nazionali e alle Linee guida curriculari.

Per gli ambiti disciplinari, le iniziative formative riguardano le competenze disciplinari didattiche e metodologiche:

- nell'area linguistica e delle scienze umane;
- nell'area matematica e scientifica e tecnologica;
- nelle lingue straniere;
- nel campo delle arti;

*Roberto Ferrero*

*Lele* *Stempore* *Attilio*

*Anna Maria*



- nell'area delle materie d'indirizzo negli istituti tecnici e professionali;
- nell'area digitale.

Per quanto riguarda gli ambiti trasversali le iniziative sono rivolte:

- alle competenze di cittadinanza;
- alla dimensione interculturale;
- alla cultura della sostenibilità;
- alle competenze relative all'orientamento nelle scelte anche con riferimento agli aspetti inerenti alla continuità (scuola dell'infanzia – primaria; scuola primaria – scuola secondaria di I grado; primo ciclo – secondo ciclo);
- alle competenze afferenti all'insegnamento dell'educazione civica;
- alla didattica inclusiva per alunni con Bes, DSA e disabilità;
- alla elaborazione del curriculum verticale.

Altri interventi formativi possono essere rivolti:

- alle didattiche innovative e per competenze;
- alle dimensioni organizzative, didattiche, di ricerca e innovazione dell'autonomia scolastica;
- agli aspetti della valutazione degli allievi e di sistema;
- alle innovazioni nella scuola dell'infanzia, nell'ambito del sistema integrato "zero-sei";
- ai percorsi per le competenze trasversali e di orientamento (P.C.T.O.);
- all'istruzione per gli adulti;
- alle misure di accompagnamento nei nuovi istituti Professionali.

Per il personale ATA, è necessario realizzare interventi di formazione rivolti ad innalzare livelli professionali attraverso l'acquisizione di nuove competenze connesse con l'attribuzione delle posizioni economiche, per ciascuno dei profili professionali interessati.

In questo contesto, di seguito vengono elencati gli argomenti su cui articolare percorsi di formazione che tengono conto della specificità di ogni profilo professionale, anche in relazione alla riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione con particolare riferimento alle competenze per la mobilità professionale, al digitale e alla formazione per i neoassunti sugli aspetti peculiari del profilo anche con riguardo al personale inernalizzato (ex LSU).

#### **Gli argomenti dei corsi per l'area A riguardano:**

- gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni dell'autonomia scolastica,
- l'accoglienza, la vigilanza e l'inclusione,
- l'assistenza agli alunni con diverso grado di abilità coerenti con il profilo,
- la partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso;
- le competenze di base in informatica.

#### **Gli argomenti dei corsi per l'area B (profilo amministrativo) riguardano:**

- gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni dell'autonomia scolastica,

*[Handwritten signatures and initials]*

- i contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli, le tipologie di assenze,
- la gestione delle relazioni interne ed esterne,
- le competenze in informatica.

**Gli argomenti dei corsi per l'area B (profilo tecnico) riguardano:**

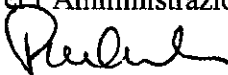
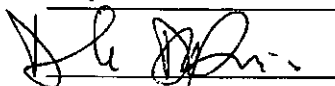
- gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni dell'autonomia scolastica,
- la funzionalità e la sicurezza dei laboratori,
- la gestione dei beni nei laboratori dell'istituzione scolastica,
- il supporto tecnico all'attività didattica per la propria area di competenza,
- la collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica,
- la collaborazione con l'ufficio tecnico e l'area amministrativa,
- le nozioni di base sulla gestione della disabilità.

**Gli argomenti dei corsi per l'area B (profilo di infermiere, guardarobiere, cuoco) riguardano:**

- gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni dell'autonomia scolastica,
- il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica,
- la qualità del servizio,
- il supporto tecnico e la gestione dei beni,
- la rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali.

Roma, lì 18/11/2019

Per l'Amministrazione

Per le Organizzazioni Sindacali

FLC CGIL

CISL Scuola

UIL Scuola

SNALS CONF.S.A.L.

GILDA-UNAMS

